

## È il tema dell'ultimo libro di Michele Borrelli edito da Pellegrini

# Per la rinascita della democrazia serve un ruolo attivo dei cittadini

Carlo Minervini\*

«Il cittadino, l'essere umano in carne ed ossa, è il vero portatore e destinatario di democrazia». Private di una coscienza sociale che parta «dal basso», le leggi sono solo uno specchio rotto attraverso il quale una nazione si riduce a guardare la propria immagine deturpata, corrotta dalle venature del potere. «Difendere la democrazia significa viverla quotidianamente, in famiglia, nella scuola, nelle istituzioni, nella vita pubblica e sociale, attraverso l'esercizio di una cittadinanza responsabile e attiva». Michele Borrelli, docente ordinario di Pedagogia Generale all'Università della Calabria, non ha dubbi. I diritti e i doveri di una società civile sono prima di tutto la consapevolezza dei cittadini di essere parte integrante di un popolo, di una collettività, che proprio per questo va difesa e protetta. Così, dopo «Il grande inganno», scritto con Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, è ora



Nel libro c'è un forte appello alla consapevolezza democratica dei cittadini

in libreria «Difendiamo la democrazia. Per una didattica di prevenzione dell'illegalità e della criminalità organizzata». Il prof. Borrelli ha discusso e presentato il suo ultimo libro, edito da Pellegrini, con l'assessore alla Cultura della Provincia Maria Francesca Corigliano, con il politologo e scrittore Francesco Toscano, e con la moderatrice Antonietta Cozza,

nella sede della stessa casa editrice.

«Lo scopo principale di questo lavoro è quello di aiutare a riconoscere le fallacie che possono nascondersi in una democrazia debole come la nostra», ha spiegato il docente. «I valori universali della democrazia si sono trasformati in atteggiamenti contrari al rispetto delle leggi». In un'Italia talora impi-

grita e svogliata, c'è il rischio, sempre più serio, che i cittadini attendano dall'alto, come pioggia dal cielo per irrigare i campi, le risoluzioni ai conflitti sociali. Ma «la mancanza di rispetto verso le norme e le leggi impoverisce i valori e la cultura di una società», e favorisce pericolosamente quell'immagine del «furbetto» che si arricchisce passando per la corsa preferenziale, tra magagne e intralazzi. «Lo sviluppo economico e del bene comune – spiega Borrelli – si vede bloccato dalle mafie che controllano l'economia e sono colluse con un certo tipo di politica», dalla quale ci si può svincolare soltanto con l'insegnamento e la consapevolezza del fatto che, semplicemente, tutto ciò è sbagliato. Così questo libro, che ha prima di tutto una finalità didattica, è costruito per formare, oltreché informare. «Nella misura in cui si riflette sull'importanza di una cultura delle regole, si potrà essere cittadini rispettosi delle leggi e delle norme; rispettosi dei diritti umani; capaci di difendere lo Stato di Diritto, di vivere lo spazio pubblico e politico, e di stabilire un rapporto aperto e solidale con le altre persone». ◀

\*Laureando  
in Scienze letterarie